

Torino  
Chiesa di San Filippo

Coro e orchestra  
dell'Accademia Stefano Tempia  
Vittorio Parisi direttore  
Dario Tabbia maestro del coro  
Nadia Kuprina soprano  
Margherita Settimo mezzosoprano  
Filippo Pina Castiglioni  
Fabrizio Nasali tenori  
Mauro Borgioni basso

MI  
TO

Domenica 20.IX.2015  
ore 16

Stravinskij  
Mozart

MITO  
SettembreMusica  
Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica  
05/24.09.2015  
Nona edizione



# MITO SettembreMusica

# Nona edizione

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per la Cultura Torino      Associazione per il Festival Internazionale della Musica di Milano

I Partner del Festival



Sponsor



RISANAMENTO

Media partner



**LA STAMPA**      **CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee



Sponsor tecnici



Con il Patrocinio di



MILANO 2015  
NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA



[www.efa-aef.eu](http://www.efa-aef.eu)

Membro dell'Associazione  
Europea dei Festival



**Igor Stravinskij**

(1882-1971)

Messa per soli, coro e doppio quintetto di fiati

*Kyrie*

*Gloria*

*Credo*

*Sanctus*

*Agnus Dei*

**Wolfgang Amadeus Mozart**

(1756-1791)

Messa in do maggiore per soli, coro e orchestra KV 317

(“Messa dell’Incoronazione”)

*Kyrie*

*Gloria*

*Credo*

*Sanctus*

*Benedictus*

*Agnus Dei*

**Coro e orchestra dell’Accademia Stefano Tempia**

**Vittorio Parisi, direttore**

**Dario Tabbia, maestro del coro**

**Nadia Kuprina, soprano**

**Margherita Settimo, mezzosoprano**

**Filippo Pina Castiglioni, Fabrizio Nasali, tenori**

**Mauro Borgioni, basso**

*In collaborazione con*

*Accademia Stefano Tempia*

Durante le sue conversazioni con Robert Craft, Stravinskij racconta di essersi imbattuto, nel 1942 o 1943, in alcune Messe di Mozart, trovate a Los Angeles in un negozio di musiche di seconda mano. Suonando questi “dolci peccati operistici rococò” capì che doveva scrivere una Messa sua, ma una Messa “vera”. Con “vera”, Stravinskij sembra intendere una composizione musicale la cui forma rispetti e riprenda la grande tradizione ecclesiastica e non le varie contaminazioni stilistiche che, nei secoli, hanno reso la musica sempre più “profana”. Abbandonando passioni, cantate, mottetti, lamentazioni e vespri, sostiene Stravinskij, siamo diventati “più poveri”, poiché quelle forme musicali non sono affatto morte o superate, ma rimangono ancora oggi “parti dello spirito musicale in disuso”.

Stravinskij non indulge – come potrebbe sembrare a prima vista – a una nostalgica rievocazione di un luminoso passato, quasi che la musica di oggi dovesse ripetere o recuperare qualcosa di già fatto. Egli è piuttosto interessato alla specifica identità e funzionamento di meccanismi musicali e forme sonore che avevano una profonda ragion d’essere: la lode di Dio. Questa ragion d’essere è stata solo dimenticata e accantonata, ma rimane sempre valida e sempre recuperabile: «La musica loda Iddio. La musica è in grado di lodarlo altrettanto e meglio dell’edificio ecclesiastico e di tutte le sue decorazioni. È il più grande ornamento della Chiesa. Gloria, gloria, gloria». Questa “gloria”, sostiene Stravinskij, non esiste nella musica profana, nonostante l’enorme varietà e ricchezza di gamma emotiva che questa ha dispiegato nell’Ottocento e nel Novecento. Anche quando volevano scrivere musica religiosa, i compositori più moderni hanno scritto in realtà musica profana: «Intendo distinguere tra musica religiosa religiosa e musica religiosa profana. Quest’ultima è ispirata dall’umanità in generale, dall’arte, dal superuomo, dalla bontà e da il cielo sa cosa. La musica religiosa senza religione è sempre volgare». L’intento di Stravinskij è dunque quello di riproporre un certo tipo di oggetto musicale e di recuperare le funzioni, ovviamente usando un linguaggio musicale aggiornato e confezionato *ad hoc*.

Ma allora perché una Messa cattolica? Stravinskij dichiara di aver frequentato regolarmente la Chiesa ortodossa dal 1926 al 1939 e di esserle rimasto vicino anche dopo essersi trasferito negli Stati Uniti. Tuttavia, nella liturgia di tradizione russa non c’è spazio per gli strumenti, e il compositore può sopportare il canto non accompagnato da strumenti soltanto nella musica armonicamente più primitiva. In più, la forma cattolica della Messa è chiaramente codificata da secoli e presenta una struttura compositiva più definita e riconoscibile. Stravinskij sembra valutare positivamente il

significato “funzionale” della musica sacra, in particolare la sua utilità per la scansione e la comprensione del testo. Riguardo al *Credo* arriva a dire che come si compongono marce per aiutare le persone a marciare, così la musica deve aiutare a scandire e a seguire un testo particolarmente lungo: «c'è così tanto da credere...» Per il resto, cercheremmo inutilmente in questa partitura slanci emotivi o descrittivi: la musica dev'essere «molto fredda, assolutamente fredda, in modo da piacere allo spirito». Per ironia della sorte questa Messa, che voleva nascere per la liturgia, ebbe la sua prima esecuzione presso il Teatro alla Scala di Milano nel 1948, sotto la guida di Ernest Ansermet.

È difficile credere che tra i “dolci peccati operistici rococò” letti da Stravinskij ci fosse anche la robusta e volitiva Messa in do maggiore KV 317, composta nel marzo 1779: un lavoro che dimostra tutta la buona volontà di Mozart nei confronti dei suoi doveri d'ufficio di organista e *Konzertmeister* appena nominato alla corte di Salisburgo, quasi un tentativo di prendere sul serio il posto assegnatogli. In verità, sappiamo che quell'incarico, procuratogli dal padre Leopold, fu un amaro ripiego per il giovane partito quasi due anni prima a cercare in mezza Europa (Monaco, Augusta, Mannheim, Parigi) un incarico di prestigio, commissioni teatrali vantaggiose, fama e fortuna. Si sentiva già un uomo fatto, padrone della propria vita, e doveva rientrare, sconfitto, nella città natale sotto l'arcigno arcivescovo e la tutela paterna. In più, gli era morta la cara madre e aveva incassato la prima cocente delusione amorosa. Ma nel bagaglio portava anche una più ampia conoscenza della musica del suo tempo e una più convinta percezione della propria statura di musicista.

Il titolo di *Messa dell'Incoronazione* non risale a Mozart e ad oggi è difficile ricostruirne la genesi. In base ai documenti, quella dicitura compare solo circa un secolo più tardi negli elenchi musicali della cappella regia viennese, dove probabilmente la partitura era conservata dall'epoca di Mozart. Non è chiaro, però, se il titolo si riferisce a una precisa tradizione o semplicemente all'uso che ne fu fatto in occasione dell'incoronazione di qualche sovrano. Secondo una tradizione più popolare (volentieri accolta dalle guide turistiche odierne), invece, la Messa è dedicata alla Vergine del santuario di Maria Plain in Salisburgo, che fu “incoronata” in segno di gratitudine per aver protetto la città dalla guerra e successivamente celebrata con una cerimonia annuale in suo onore. La festa di Maria Plain però cade in giugno, mentre la Messa fu composta in marzo (troppo in anticipo, per i tempi di produzione dell'epoca!), probabilmente per essere eseguita in occasione della Pasqua 1779. La costruzione musicale dell'opera è solida e autorevole e

rappresenta una riuscitissima mediazione tra il genere della *missa brevis* – che richiede essenzialità e stringatezza, trattamento prevalentemente omoritmico delle voci e semplice fluidità della scansione testuale – e un sinfonismo orchestrale già ricco di timbri, dinamiche, interpunzioni strumentali. Particolarmente efficace è l'articolazione formale, soprattutto dei numeri più lunghi (il *Gloria* e il *Credo*), la cui costruzione tripartita favorisce enormemente la comprensione musicale dei brani già a un primo ascolto. L'altra grande risorsa della Messa sono le parti solistiche, sempre svolte con grazia, equilibrio e perfetta aderenza testuale, autentiche oasi espressive nella vigorosa punteggiatura del coro e dell'orchestra. Certo, l'equilibrio lirico-sinfonico complessivo sembra portarci in teatro più che in chiesa, ma per noi è difficile, oggi, scandalizzarci di ciò. Che avesse ragione Stravinskij?

Pietro Mussino

Seguiteci in rete

- [facebook.com/mitosettembremusica.torino](https://facebook.com/mitosettembremusica.torino)
- [twitter.com/mitotorino](https://twitter.com/mitotorino)
- [youtube.com/mitosettembremusica](https://youtube.com/mitosettembremusica)
- [flickr.com/photos/mitosettembremusica](https://flickr.com/photos/mitosettembremusica)
- [pinterest.com/mitotorino](https://pinterest.com/mitotorino)

**L'Accademia Corale Stefano Tempia**, fondata dal violinista, compositore e insegnante Stefano Tempia nel 1875, è la più antica associazione musicale del Piemonte, nonché l'accademia corale più antica d'Italia. Oggi si prefigge di diffondere la conoscenza del canto corale, soprattutto fra i giovani, operando in ambito nazionale e regionale, con particolare riferimento alla Città di Torino. Il Coro dell'Accademia Stefano Tempia è composto da circa sessanta elementi, denominati Accademici, entrati a far parte dell'organico dopo aver frequentato i corsi triennali promossi dall'Accademia e aver superato un esame finale. Protagonisti di molti appuntamenti della sua stagione concertistica, gli Accademici prestano la loro attività a titolo amatoriale, con un impegno costante. Nel 2008 Guido Maria Guida è stato nominato direttore artistico.

**Vittorio Parisi** è nato a Milano dove ha studiato pianoforte con Piero Rattalino, composizione con Azio Corghi e direzione d'orchestra con Gianluigi Gelmetti di cui è stato a lungo assistente. Si è perfezionato in direzione con Kirill Kondrašin e ha cominciato la carriera direttoriale giovanissimo al Teatro Petruzzelli di Bari. Ha diretto le principali orchestre sinfoniche e da camera italiane e quelle di molti teatri lirici. Ha poi diretto negli Stati Uniti, Canada, Germania, Francia, Spagna, Svizzera, Slovacchia, Albania, Romania debuttando nel 2004 in Australia con la Sydney Symphony e in Nuova Zelanda nel 2006 con la Auckland Philharmonia. La sua interpretazione ad Auckland della *Sinfonia dal Nuovo Mondo* di Dvořák è diventata il primo podcast di musica classica della Radio Neozelandese. Attivo nel campo della musica contemporanea, ha diretto molte prime assolute e collaborato con Berio e Cage. È stato primo direttore dell'Angelicum di Milano e direttore artistico e stabile de I Solisti Aquilani ed è da 20 anni direttore artistico del Dèdalo Ensemble di Brescia. Ha collaborato con solisti e registi di fama internazionale incidendo numerosi dischi. Insegna direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano e ha tenuto corsi e masterclass in Italia, Australia, Romania e Albania.

**Dario Tabbia** ha studiato direzione di coro con Sergio Pasteris e Fosco Corti. Dal 1983 al 1995 è stato direttore della Corale Universitaria di Torino. Tiene regolarmente corsi di direzione corale su incarico della Feniarco e di numerose associazioni corali italiane. Ha fondato l'insieme vocale Daltrocanto, con il quale ha partecipato ad alcuni fra i più importanti festival di musica antica e realizzato incisioni discografiche che hanno ottenuto il premio

della critica italiana nel 1996 e il Premio Amadeus nel 1997. È stato maestro del Coro Sinfonico della Rai di Torino, collaborando inoltre con musicisti quali Kurtág, Andriessen, Robertson, Peskó, Shipway, Savall e Dantone. Nel 2008 ha fondato l'insieme vocale Vox libera e il Coro da Camera di Torino, con cui ha vinto diversi premi; nel 2010 è stato nominato, insieme a Lorenzo Donati, direttore del Coro Giovanile Italiano. È inoltre membro della Commissione artistica della Feniarco e della Commissione musicale europea di Europa Cantat.

**Nadia Kuprina** è nata a Mosca. Si è diplomata in canto presso la Stockholm Royal Academy of Music e dopo il diploma ha proseguito gli studi presso il Conservatorio di Bologna. Borsista De Sono nel 2014, si è perfezionata con Rosemary Hardy (Amburgo), specializzata nella musica del Novecento, e Yva Barthélémy (Parigi), celebre per la sua scuola tecnica. A fianco del repertorio classico (Haydn, Mozart), nutre grande interesse per la musica contemporanea (ha cantato opere di Cage, Reich, Tippett, Menotti, Nyman, Castagnoli) e popolare. Con il Torino Vocalensemble ha eseguito *I Lie* di David Lang per il film *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino. Nel 2011 ha fondato, insieme a un gruppo di artisti, "Geometrie" con cui si dedica con passione alla musica cameristica del Novecento. Svolge un'intensa attività di pedagogia musicale presso le associazioni Piccoli Cantori di Torino e Mus-e, e dirige alcuni cori di voci bianche.

**Margherita Settimo**, mezzosoprano, ha cantato nel *Barbiere di Siviglia* (Rosina) e *La Cenerentola* (Cenerentola) di Rossini, *Carmen* (Carmen) di Bizet, *Werther* (Charlotte) di Massenet, *Madama Butterfly* (Suzuki) di Puccini, *Rigoletto* (Maddalena) di Verdi, *Le nozze di Figaro* (Cherubino) di Mozart, *Tito Manlio* (Decio) di Vivaldi, al Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Antico di Taormina, Rossini Opera Festival di Pesaro, Concert Hall di Shanghai, Teatro Comunale di Modena, diretta da Donato Renzetti, Will Humburg, Aldo Ceccato, Stefano Montanari, Marco Guidarini, Guido Maria Guida, Giorgio Gaslini, con regie di Jérôme Savary, Alberto Lattuada, Michele Mirabella, Dmitry Bertman, Henning Brockhaus. È inoltre vincitrice di concorsi internazionali. Ha inciso un cd per Universal con arie d'opera rossiniane e uno con arie d'opera rare del repertorio francese.

**Filippo Pina Castiglioni**, milanese, ha studiato con Renato Ercolani e Alfredo Kraus. Vincitore nel 1987 del Concorso Nazionale “Mattia Battistini” di Rieti, ha iniziato la sua carriera cimentandosi in ruoli belcantistici. Il suo repertorio annovera numerose opere moderne e contemporanee di autori quali Wolf-Ferrari, Stravinskij, Britten, Ullmann, Maderna, Ambrosini, Baggiani, Galante. Ha lavorato nei più importanti teatri italiani con direttori di chiara fama come Maag, Bonynghe, Brüggem, Pidò, Arena, registi come De Tomasi, De Bosio, Crivelli, Scaglione, Dara e altri. Ha partecipato a Festival dei Due Mondi, Festival delle Nazioni, Lario Festival, Galuppi Festival, Barocktage di Melk e ha svolto intensa attività anche all'estero. Notevole la sua attività concertistica soprattutto nel campo cameristico e della musica sacra.

**Fabrizio Nasali** ha frequentato il Conservatorio di Alessandria e ha studiato canto sotto la guida di Susanna Ghione, Fabio Poggi e Magda Koczka Tibone, dedicandosi, in particolar modo, al repertorio barocco e rinascimentale. Tenore e controtenore, ha partecipato ai seminari sull'oratorio barocco italiano tenuti da Luca Franco Ferrari e ha al suo attivo numerose collaborazioni con formazioni vocali piemontesi e non, tra cui il Coro Maghini, gli ensemble Resonare, Gli Affetti Musicali, Hasta Madrigalis, il Collegio Musicale Italiano, la Cappella Musicale di San Grato di Aosta, con le quali è stato più volte solista. Ha anche svolto attività di direzione di coro, fondando, tra l'altro, il Coro Polifonico Astense di Asti.

**Mauro Borgioni** ha studiato al Conservatorio di Perugia per poi specializzarsi in vocalità antica e canto barocco a Milano e Cesena. Il suo repertorio come solista spazia dal madrigale alla cantata. Collabora con importanti orchestre ed ensemble come La Venexiana, Cantar Lontano, Concerto Italiano, Coro della Radiotelevisione Svizzera Italiana, Orchestra da Camera di Mantova, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Academia Montis Regalis e importanti direttori e musicisti tra cui Cavina, Alessandrini, Fasolis, Florio, Brock, Rovaris, Webb, Campanella, Banchini, Ghielmi.



|国|家|大|剧|院|  
NATIONAL CENTRE  
FOR THE PERFORMING ARTS

MI  
TO  
Settembre  
Musica

TEATRO  
REGIO  
TORINO

# Il ragazzo del risciò

骆驼祥子

PRIMA EUROPEA



## *Il ragazzo del risciò*

Opera in due atti / Versione originale in cinese con sopratitoli in italiano

Musica di Guo Wenjing / Libretto di Xu Ying

Direttore: Zhang Guoyong / Regia e scene di Yi Liming

Orchestra e Coro China National Centre for the Performing Arts

Tratto dal romanzo omonimo di Lao She, uno dei massimi rappresentanti della letteratura Cinese moderna, narra la storia di Xiangzi, un ragazzo che lavora come tiratore di risciò nella Pechino del 1935. L'obiettivo di Xiangzi è di avere un risciò tutto suo. Tuttavia, nonostante la sua buona volontà e il duro lavoro, viene travolto dalla guerra, dai rovesci della fortuna e da una società dura e implacabile.

Torino, Teatro Regio

23-24 settembre 2015 ore 20

China National Centre for the Performing Arts <http://www.chncpa.org/ens>



Mercedes-Benz



中國銀行  
BANK OF CHINA

HNA



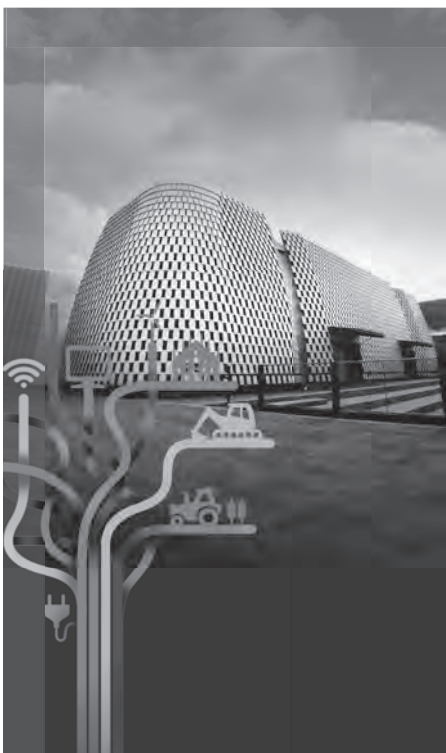
ROLEX

国家大剧院战略合作伙伴

Strategic Partners of National Centre for the Performing Arts

国家大剧院专用钟表

Exclusive Timepiece of NCPA



## EXPO MILANO 2015. SIAMO CON L'ITALIA CHE TORNA PROTAGONISTA.

**THE WATERSTONE. LO SPAZIO DI INTESA SANPAOLO  
AL CENTRO DI EXPO. NOI CI SIAMO.**

Siamo in Expo Milano 2015 con THE WATERSTONE, un padiglione multifunzionale di 1000 metri quadri realizzato con materiali interamente ecologici e riciclabili. Sarà anche lo spazio per 400 imprese italiane di eccellenza e per un viaggio appassionante nella musica, nell'arte, nella cultura di un grande Paese. Il nostro. Il calendario degli eventi, delle performance e degli incontri è su [www.expo.intesasampaolo.com](http://www.expo.intesasampaolo.com)

**INTESA  SANPAOLO**

Official Global Partner

[www.expo.intesasampaolo.com](http://www.expo.intesasampaolo.com)

Messaggio pubblicitario.



MILANO 2015



### Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

Arte, attività e beni culturali,  
filantropia e territorio,  
innovazione culturale,  
politiche sociali,  
ricerca e sanità

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



Compagnia di San Paolo

 Compagnia di San Paolo  
 [compagniadisanpaolo](https://www.youtube.com/user/compagniadisanpaolo)

 @CSP\_live  
 [compagniadisanpaolo](https://www.instagram.com/compagniadisanpaolo)

[www.compagniadisanpaolo.it](http://www.compagniadisanpaolo.it)

**Milano Torino  
unite per il 2015**

Con il Patrocinio di



MILANO 2015  
NUTRIRE IL PIANETA  
ENERGIA PER LA VITA